

SALMO 62

L'ANIMA ASSETATA DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

La Chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr Cassiodoro).

CANTO

*All'aurora te cerco, Signor,
di te ha sete l'anima e il cuor.
Al banchetto io mi sazierò,
con gran gioia io ti loderò.
Nelle veglie della notte a te,
la gran Madre di Gesù pregò.
Sotto l'ali del tuo santo amor sempre
Lei di gioia esultò.*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *Salmo. Di Davide, quando dimorava nel deserto di Giuda.*
- ² **O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.**
- ³ **Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.**
(Canto) - selà -
- ⁴ **Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.**
- ⁵ **Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.**
- ⁶ **Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.**
(Canto) - selà -
- ⁷ **Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,**

- 8 a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.**
- 9 A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 62 è l'effusione di un'anima innamorata di Dio, per la quale Dio è tutto. A giudicare dal suo linguaggio sacerdotale, il salmista potrebbe essere un sacerdote allontanato ed esiliato dal Tempio da parte dei suoi nemici.
- * Egli ricorda con commozione la gioia che provava un tempo quando nel Tempio contemplava «la potenza e la gloria» di Dio. «L'anima mia ha sete di te»: ricerca ardente della presenza di Dio. Il salmista per esprimersi usa l'immagine della terra bruciata di Oriente quando attende la pioggia.
- * Anche attualmente egli non cessa di «*alzare le mani*» in preghiera; oh, la felicità di essere con Dio! Immagine del banchetto che sazia; immagine del canto che rallegra; immagine dell'uccellino che pigola di gioia sotto le ali della madre; immagine della sposa che si abbandona al suo Sposo divino: «a te si stringe l'anima mia».
- * In questo salmo 62 si contano 18 pronomi personali o possessivi alla seconda persona (*tu sei... ti cerco... tua gloria...*). Una maniera meravigliosa di pregare è quella di rivolgersi a Dio, soprattutto a Gesù Eucaristico, con un «tu» di confidenza e di amore.
- * «*La tua grazia vale più della vita*»: ecco la parola-chiave dell'Alleanza: la tua grazia, il tuo amore, la tua Hèssed. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * «*Penso a te nelle veglie notturne*». San Marco (1,35)

dice che Gesù faceva così: «Verso il mattino, quand'era ancora buio, Gesù si alzò, uscì e si recò in un luogo deserto e lì pregava».

- * «*Mi sazierò come a lauto convito*». Gesù ha usato spesso questa immagine del banchetto per indicare che il convito messianico era già arrivato (Matteo 22,4; Marco 2,19). La frase del salmo è un annuncio velato del grande Banchetto eucaristico: «Prendete e mangiate... bevetene tutti».
- * «*Di te mi ricordo*». Anche Gesù ci invita a ricordarci di lui nella consacrazione del pane e del vino e a renderlo presente: «Fate questo in memoria di me...».
- * «*A te si stringe l'anima mia*». Gesù ha raccontato la stupenda parabola del figlio prodigo: il Padre corre incontro al figlio che ritorna a casa e l'abbraccia e bacia tenerissimamente. Giovanni era «il discepolo che Gesù amava e che posò la testa sul Cuore di Gesù» durante l'ultima cena. La beata Elisabetta della Trinità scriveva: «Ho tanta fame di Gesù. Lui scava degli abissi nella mia anima, abissi che solo Lui può riempire e colmare». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, l'amore di Dio ha tenerezze infinite, ma ha anche i suoi deserti. Ci sono delle ore in cui ti senti «terra deserta, arida, senz'acqua»: questi deserti sono le grandi ore dell'anima. Un mistico indù del 9° secolo, Shankara, consigliava: «Medita spesso su Dio nel fior di loto del tuo cuore». Un contadino in preghiera davanti al tabernacolo della chiesa di Ars diceva al santo curato Vianney: «Io guardo Gesù e lui guarda me».
- * Giovane, ti capita mai di alzarti alla notte per pregare? Le ore della notte hanno le loro luci e le loro dolcezze. Scriveva la beata Elisabetta della Trinità in una lettera alla mamma: «Se tu sapessi come sono felice nella solitudine dell'infermeria! Gesù è con me e noi due viviamo notte e giorno in un dolce cuore a cuore».

(Canto)